STUDI & RICERCHE

FONDO SVILUPPO

N° 116 - Luglio 2020

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (GIUGNO 2020)

1 *Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 254 cooperative sono state realizzate tra il 26 maggio e il 6 luglio 2020, da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto "dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato" di Fondosviluppo S.p.A. (sono state escluse dall'indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione).*
I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati, hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

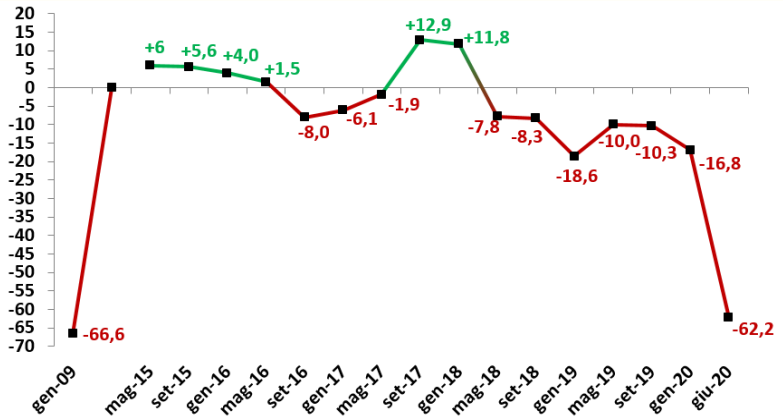
Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Contatti: Pierpaolo Prandi
prandi.p@confcooperative.it

L'impatto della pandemia da "*Covid-19*" sul sistema Confcooperative trova riflesso in un significativo deterioramento dei principali indicatori congiunturali. Tuttavia, resilienza e dinamicità delle cooperative aderenti da una parte, e pragmatismo e lungimiranza dei gruppi dirigenti del sistema Confcooperative dall'altra, hanno consentito di attenuare gli effetti negativi del *"lockdown"*. Le risultanze dell'indagine congiunturale condotta nel mese di giugno 2020 delineano per i prossimi mesi un recupero della dinamica congiunturale della domanda e del fatturato e una sostanziale tenuta del sistema delle imprese associate, sebbene in uno scenario carico di incognite.[1]

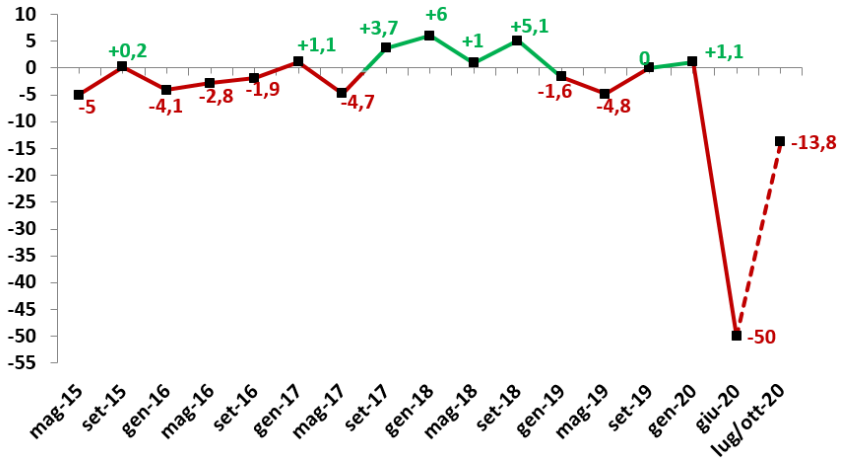
Nel mese giugno il *sentiment* dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo accentua pesantemente il proprio posizionamento in territorio negativo. Si tratta, tuttavia, di un livello non peggiore rispetto a quello registrato a Gennaio 2009 *(punto di minimo nella fiducia dei cooperatori, dopo la crisi finanziaria ed economica esplosa a fine 2008 dopo il default della Lehman Brothers).* Nel complesso si attesta al 67,7% la quota di cooperatori che considera realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si aspetta un peggioramento a breve del quadro macroeconomico nel nostro Paese. Di contro, non supera il 5,5% la quota di cooperatori che si dichiara fiduciosa ed intravede una crescita dell'economia italiana nei prossimi mesi. Il restante 26,8% degli intervistati prevede una dinamica stazionaria dell'economia.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)



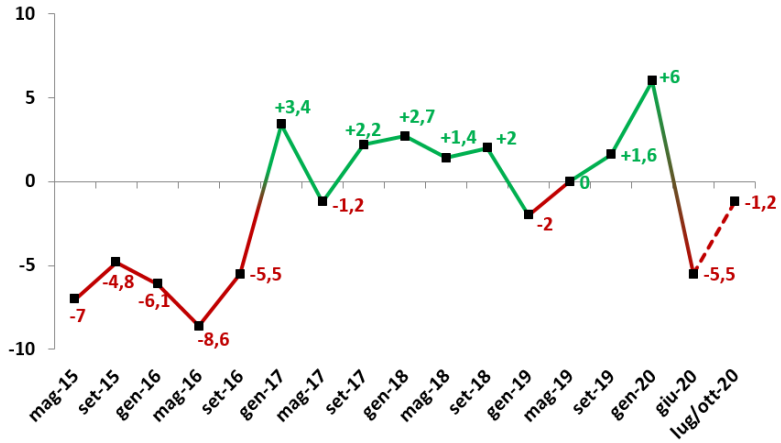
Il dirompente sconvolgimento determinato dalla diffusione dalla pandemia da "*Covid-19*" trova riflesso nella caduta generalizzata della domanda. Nel complesso la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 58,3%, ha registrato una diminuzione degli ordini nei primi sei mesi del 2020, rispetto agli ultimi quattro mesi del 2019. Il 33,4% ha indicato come invariato il livello della domanda. L'8,3% degli intervistati ha segnalato, invece, un aumento della domanda rispetto al quadrimestre precedente. A livello settoriale i saldi negativi si segnalano in tutti i settori, tranne nella cooperazione di consumo e in quella tra dettaglianti. Nel periodo Luglio-Ottobre 2020 è atteso un saldo negativo molto più contenuto. Il 17,7% dei cooperatori delinea, infatti, uno scenario di recupero degli ordini. Il 31,5% degli operatori attende una diminuzione della domanda. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 50,8%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



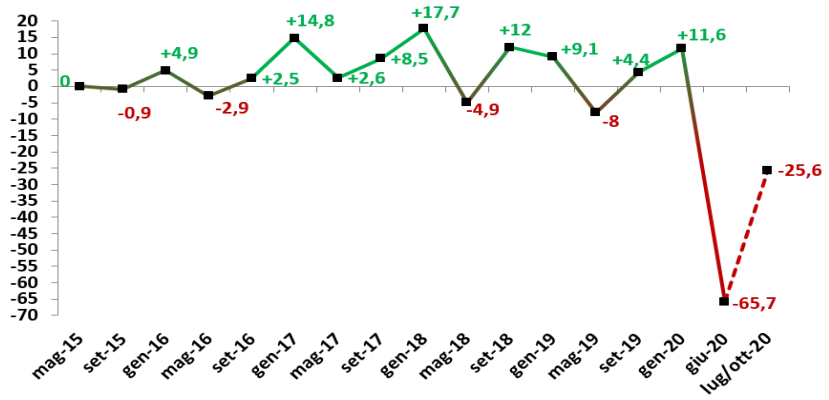
Sul fronte inflazionistico è atteso uno scenario in cui si rafforzano le prospettive di stazionarietà anche per i prossimi mesi. Solo il 9,8% degli operatori è orientato a correggere lievemente verso l'alto i prezzi. Una quota più elevata di cooperatori, l'11%, farà ricorso, invece, alla leva del prezzo, ritoccando verso il basso i listini, per sostenere le vendite. Per la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 79,2%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi mesi è prevista come invariata.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



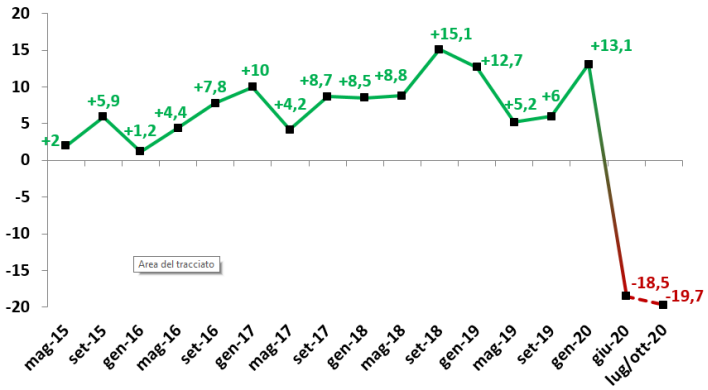
La caduta della domanda, unita anche alla percezione di un peggioramento del posizionamento competitivo nei mercati di riferimento, trova riflesso nel pesante deterioramento della dinamica del fatturato. Nell'insieme nei primi sei mesi del 2020, rispetto all'ultimo quadrimestre del 2019, il 74% delle cooperative ha segnalato una diminuzione del giro d'affari. L'8,3% ha riscontrato, invece, un incremento del fatturato. Infine, il 17,7% delle imprese ha rilevato una sostanziale stabilità del volume del fatturato. Coerentemente con la dinamica della domanda, a livello settoriale si segnala un saldo positivo nei giudizi sul fatturato solo nella cooperazione di consumo e in quella tra dettaglianti. Per i prossimi mesi è attesa una risalita della dinamica congiunturale del giro d'affari. Il saldo atteso si posizionerebbe, comunque, ancora in territorio negativo.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



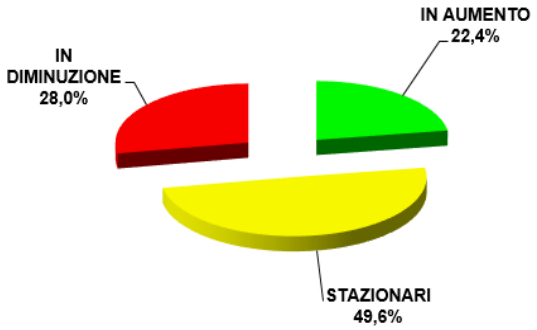
Il primo semestre del 2020 ha aperto anche un nuova e inedita stagione sul fronte occupazionale. Si segnala, infatti, un peggioramento dei giudizi rispetto alla manodopera occupata. Nel complesso il 68,1% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali nei primi sei mesi dell'anno. È comunque più elevata la quota di cooperative, il 25,2%, che ha espresso indicazioni di contrazione delle risorse umane occupate rispetto a quelle di aumento, che si attestano, invece, al 6,7%. Il saldo associato si posiziona, quindi, per la prima volta, in territorio negativo *(rif.: serie storica quadrimestrale da maggio 2015 - tavola grafica sotto riportata).* Anche per i prossimi mesi, la dinamica attesa sull'occupazione mostra una tendenza prevalentemente stazionaria. Tuttavia, si segnala, una quota più alta di cooperatori che ha espresso indicazioni di ridimensionamento degli organici, rispetto a chi, invece, ne ha indicato un incremento.

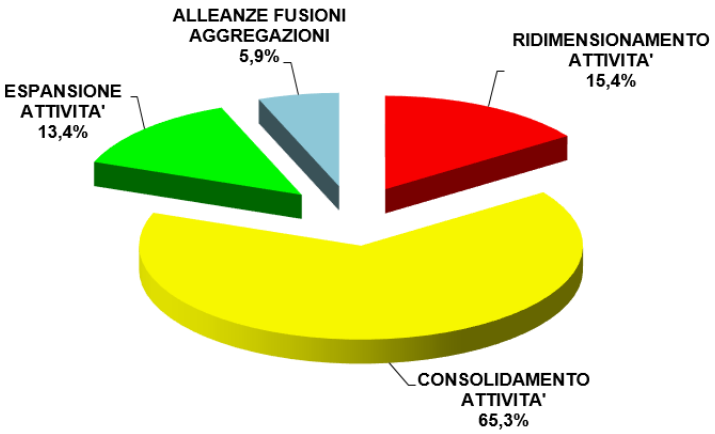
OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



Le prospettive di investimento per i prossimi mesi non sono comunque del tutto deludenti. Le indicazioni di diminuzione, infatti, prevalgono non in larga misura rispetto a quelle di aumento. In particolare si attesta al 22,4% la quota di cooperative che incrementerà gli investimenti per l'anno prossimo. Il 49,6%, manterrà stazionaria la propria spesa per investimenti. Il 28% ne ridurrà, invece, la portata. A livello settoriale sono più numerose le indicazioni di aumento della spesa per investimenti rispetto a quelle di diminuzione sia nella cooperazione agroalimentare sia nella cooperazione di consumo e distribuzione, mentre lo scenario è meno favorevole nell'ambito della cooperazione di produzione e lavoro e nella cooperazione sociale.

LE PROSPETTIVE DI INVESTIMENTO PER I PROSSIMI DODICI MESI
-%-



Il Sistema Confcooperative si conferma come uno degli ambiti operativi più resilienti dell'economia italiana. Nonostante la straordinarietà del momento storico e l'incertezza nel futuro, sia rispetto all'andamento della pandemia sia a quello dell'economia, prevalgono le indicazioni di consolidamento del sistema Confcooperative. In tal senso, il 65,3% delle cooperative aderenti ha segnalato come prospettiva quella di rafforzare ulteriormente le attività in essere. Il 13,4% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 5,9% ha segnalato, come prospettiva, la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 15,4% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività (associato, per il 6,7% delle imprese, al concreto rischio di continuità aziendale a breve termine).

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
-%-